

27 maggio 2019 - Montescaglioso (MT) - La Polizia di Stato, a seguito del rinvenimento in una zona boschiva del cadavere di un pregiudicato 52enne, indagato in un procedimento penale per traffico di sostanze stupefacenti, ha individuato ed arrestato un esponente di spicco del clan “Zito-D’Elia” ritenuto responsabile del predetto omicidio e del tentato omicidio del figliastro, aggravati dal metodo mafioso e dalla premeditazione, detenzione e porto illegale di armi da fuoco, ricettazione dell’arma e occultamento di cadavere. Nelle settimane successive, sono stati fermati, altresì, due pregiudicati ritenuti responsabili, in concorso, dei medesimi reati.

16 maggio 2019 - Metaponto (MT) - La Guardia di Finanza, in seguito ad un controllo ha deferito alla Procura della Repubblica di Matera un cittadino siracusano. L’uomo, a bordo di un autobus di linea in direzione Reggio Calabria, è stato trovato in possesso di oltre 2 chili di marijuana nascosta all’interno di un borsone da calcio.

18 giugno 2019 - Pomarico (MT) - L’Arma dei Carabinieri si recava in contrada “le Baracche”, dove ignoti avevano tranciato circa 1.000 metri di conduttori di rame della linea elettrica, asportandone 200.

30 giugno 2019 - Metaponto (MT) - La Guardia di Finanza nel corso della disamina della documentazione di una cooperativa sociale sottoposta a verifica fiscale, individuava un sodalizio criminale che, dopo aver rilevato la gestione della cooperativa liquidando i vecchi soci, era riuscito ad aggiudicarsi diversi appalti con la Prefettura di Matera per la gestione e l’accoglienza di migranti richiedenti asilo politico, ai quali non aveva fornito tutti i servizi così come previsto nelle gare. Nel corso delle indagini è emerso che il denaro proveniente dall’omonima Prefettura (pari a 4.212.355 euro) veniva destinato ad utilità e vantaggi personali (partecipazioni e finanziamenti in società riconducibili al sodalizio criminale, rimborsi spese e compensi, fatture relative ad operazioni inesistenti). Al termine degli accertamenti sono state segnalate all’Autorità Giudiziaria 5 persone, a vario titolo, per associazione a delinquere, concorso di persone, frode in pubbliche forniture, truffa aggravata ai danni dello Stato, autoriciclaggio, falso ideologico commesso da privato in atto pubblico, abusiva attività finanziaria e subappalto illecito.

17 settembre 2019 - Marconia di Pisticci (MT) - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un ordine di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pluripregiudicato responsabile dei reati di furto e rapina aggravati, estorsione e lesioni. Il 10 settembre il malvivente, dopo aver rubato una macchina fotografica all’interno di un esercizio commerciale, avanzava una richiesta estorsiva nei confronti del gestore. Nel consegnare il denaro per poter riottenere il bene, il gestore è stato colpito dal malvivente che nella circostanza si è anche impadronito di un borsello contenente 600 euro in contanti.

26 settembre 2019 - Scanzano Jonico e Policoro (MT) - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone, tra cui un appartenente al clan “Schettino”, ritenute tutte responsabili di aver fatto parte di una associazione armata e di stampo mafioso dedita al racket delle estorsioni e allo spaccio di stupefacenti e di aver commesso, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, tentata estorsione ai danni di imprese agricole ed edili, incendio, danneggiamento, tentato omicidio e spaccio di stupefacenti, commessi nei comuni di Policoro (MT) e Scanzano Jonico (MT), nel periodo di tempo intercorso tra il 2016 e gennaio 2019.

10 ottobre 2019 - Policoro (Mt) - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di un uomo con precedenti di polizia ritenuto responsabile di tentato omicidio, detenzione e porto illegale di arma da fuoco, ricettazione dell’arma, tutti aggravati da metodo mafioso. L’azione veniva compiuta intorno alle 22.30 davanti ad un chiosco-bar e venivano esplosi tre colpi d’arma da fuoco in direzione di due individui, pregiudicati per vari reati tra cui quello di associazione di tipo mafioso, entrambi ricoverati in prognosi riservata.

Un malvivente, appartenente al clan “Mitidieri”, è stato ferito all’addome ed al polmone mentre l’altro è stato attinto al collo.

29 ottobre 2019 - Bernalda (MT) e Metaponto (MT) - La Guardia di Finanza nel corso di un servizio sulla SS 106 procedeva al controllo di un'autovettura condotta da un cittadino originario di Taranto al cui interno venivano rinvenute 551 stecche di sigarette prive del contrassegno di Stato. L'attività si concludeva con l'arresto del soggetto ed il sequestro dei tabacchi lavorati esteri di contrabbando, del veicolo e di un telefono cellulare.

3 dicembre 2019 - Matera, Ancona, Bari, Caserta, Cosenza, Lecce, Roma, Reggio Emilia, Rovigo, Taranto e Trapani - La Polizia di Stato, nel corso dell’operazione denominata “*Drill*”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 32 persone di nazionalità nigeriana, ritenute responsabili di associazione mafiosa finalizzata al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, alla tratta di esseri umani, alla riduzione in schiavitù, alle estorsioni, alle rapine, alle lesioni personali, alla violenza sessuale, all’uso di armi bianche e allo sfruttamento della prostituzione e dell’accattonaggio. Gli indagati sono accusati di aver fatto parte, insieme ad altre persone non identificate, di due distinte associazioni a delinquere di stampo mafioso, di natura *cultista*, operanti nella provincia di Bari, quali cellule autonome delle fratellanze internazionali chiamate “*Supreme Vikings Confraternity-Arobaga*” e “*Supreme Eiye Confraternity*”, che hanno agito allo scopo di ottenere il predominio sul territorio barese e di gestire i propri affari illeciti. Le indagini sono state avviate alla fine del 2016 in seguito alle denunce di due cittadini nigeriani, ospiti del Centro Accoglienza Richiedenti Asilo di Bari, i quali dichiararono di essere stati vittima di pestaggi, rapine e ripetuti tentativi di condizionamento per essere “*arruolati*” tra le file di un gruppo malavitoso che stava espandendo la propria influenza all’interno del Centro, facendo così emergere l’esistenza e l’operatività delle due gang criminali.



ABITANTI REGIONE

1.947.131

SUPERFICIE

15.080,55 KMQ

DENSITÀ

129,1 AB./KMQ

COMUNI

409

REGIONE CALABRIA

La ‘Ndrangheta, in tutte le sue articolazioni, esprime da sempre un elevato livello di minaccia, sia nei territori di origine, che nelle regioni ove è riuscita a radicarsi grazie anche alla sua struttura di tipo familistico che le consente di mantenere una condizione di tenuta e impenetrabilità.

Le cosche della provincia di **Reggio Calabria** rimangono il centro propulsore nonché il principale punto di riferimento di tutte le articolazioni extraregionali (nazionali ed estere), ma non meno importanti si rivelano gli altri potentati mafiosi come quelli insediati nel **catanzarese**, con specifico riguardo all’area lametina, nel **vibonese** nonché nelle province di **Cosenza** e di **Crotone**, caratterizzate da una profonda evoluzione operativa e strutturale nonché dalla capacità di sviluppare alleanze criminali.

Il traffico di stupefacenti costituisce l’attività illecita di maggiore rilevanza e la principale fonte di autofinanziamento a sostegno del welfare mafioso e dell’impresa criminale; il porto di Gioia Tauro si conferma la primaria porta di ingresso della droga proveniente dal Sud America. D’altra parte, l’area portuale è diventata anche snodo dei traffici di merce contraffatta provenienti dalla Cina e del contrabbando di t.l.e. prodotto nel Medio Oriente. Analogamente l’annesso agglomerato industriale risulta controllato mediante un graduale processo di lottizzazione che ha interessato tutte le iniziative imprenditoriali.

Tuttavia, la reale forza dell’organizzazione è rinvenibile nella continua e incisiva ricerca del potere politico-economico, che si esprime nell’ingerenza nei processi decisionali amministrativi e nelle reti relazionali collusive e corruttive.

Nello specifico, la penetrazione nel tessuto imprenditoriale e la conseguente acquisizione di potere economico e finanziario collegano la ‘Ndrangheta alla “zona grigia”, che è anello di congiunzione con la politica; tale canale comunicativo permette di aumentare la capacità di generare e mediare iniziative economiche.

In tal modo la ‘Ndrangheta stringe relazioni di potere, infiltra e condiziona la sfera politica e istituzionale, esercita l’*“impresa mafiosa”* interferendo sul mercato e sullo sviluppo locale¹. Le cosche confermano la loro vocazione al controllo territoriale, esercitato anche attraverso l’uso o la minaccia della violenza.

Nonostante l’incisiva azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, la ‘Ndrangheta ha, infatti, mantenuto un forte radicamento, trasformando progressivamente il proprio profilo funzionale e strutturale e proiettandosi al di fuori dei confini regionali e nazionali.

In particolare, la matrice si presenta addentrata, in modo capillare e pervasivo, nei gangli vitali dell’economia e della politica in gran parte del territorio nazionale - segnatamente nelle aree centro-settentrionali - e nella stessa società civile nelle sue più varie declinazioni.

Con riguardo alle proiezioni extraregionali, peraltro, il metodo mafioso qualificante il reato di “associazione di tipo mafioso” si realizza già con la spendita della “fama”, ormai diffusa a livello mondiale, pur in assenza dell’accertamento di concrete manifestazioni di intimidazione e assoggettamento delle persone residenti in un determinato territorio.

¹ Rientra in questo contesto la capacità delle cosche calabresi di intercettare i flussi di denaro pubblico in comparti inediti come quello dell’*accoglienza dei migranti*, a riprova dell’elevata duttilità a rimodellarsi e mutuare collaudate metodologie corruttive e di inquinamento dell’economia legale.

PROVINCIA DI CATANZARO

Le dinamiche criminali che interessano le cosche catanzaresi fanno registrare un quadro di stabilità; i sodalizi attivi nel capoluogo e sul versante jonico della Provincia sono caratterizzati dalla comune riconducibilità ai gruppi originari del crotonese, mentre le articolazioni lametina risultano molto vicine alle 'ndrine provenienti dal vibonese.

Le cosche operative nell'area confermano, parallelamente alle infiltrazioni nel sistema economico, la capacità di condizionare la Pubblica Amministrazione. Al riguardo si segnala lo scioglimento dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, deliberato con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 settembre 2019².

Le aree di influenza delle principali consorterie possono essere così individuate:

- ✓ **capoluogo**, ove si registra l'egemonia della cosca "Costanzo-Di Bona", detta dei "Gaglianesi", legata agli "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR), attiva soprattutto nel settore delle estorsioni in danno di imprenditori nonché nell'usura. Nel quartiere Santa Maria si rileva la presenza degli "Zingari" (famiglie "Abruzzese-Passalacqua"), i cui affari illeciti spaziano dal traffico/spaccio di sostanze stupefacenti alle estorsioni;
- ✓ **comprensorio silano**, ove risultano operative le cosche "Pane-Iazzolino" di Sersale e "Ferrazzo" di Mesoraca, dedite alle estorsioni, all'infiltrazione negli appalti, al traffico di stupefacenti e di armi;
- ✓ **alto versante jonico** (detta anche pre-sila catanzarese), dove continua il dinamismo delle 'ndrine "Carpino" e "Bubbo", rispettivamente legate ai "Grande Aracri" di Cutro ed agli "Arena" di Isola Capo Rizzuto. Risultano attivi, altresì, gli "Scumaci", legati ai "Nicoscia", sempre di Isola Capo Rizzuto;
- ✓ **basso versante jonico** (o soveratese), area a maggiore concentrazione di interessi produttivi legati allo sviluppo turistico, ove è stata documentata l'operatività di gruppi criminali inseriti nei cartelli di narcotrafficienti attivi tra Milano, Roma e Torino: "Procopio-Lentini" di Satriano e Davoli e "Gallace-Novella" di Guardavalle (alleato con le cosche reggine "Leuzzi" e "Ruga"). Nel comprensorio è stato accertato, altresì, il dinamismo del gruppo "Iozzo-Chiefari" - con zona d'influenza su Chiaravalle e Cardinale, contrapposto ai "Sestito" - nonché del sodalizio dei "Tolone" - egemone nella zona di Valleflorita e dei "Sia" a Soverato, Montauro, Montepaone, Gagliato e Petrizzi - interessati, prevalentemente, al traffico degli stupefacenti;
- ✓ **area del comune di Borgia**, dove opera il pregiudicato Passafaro Giulio Cesare, inserito nella cosca "Giacobbe". Nella zona della marina sono attivi i "Pilò-Cossari" in contatto con personaggi di spicco della criminalità crotonese e delle Serre. L'azione investigativa svolta dalle Forze di Polizia negli anni passati aveva già evidenziato come i "Passafaro" ed i "Cossari" si fossero resi responsabili di estorsioni, rapine, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nonché di danneggiamenti e minacce nei confronti di privati

² Il 12 novembre 2018, a Catanzaro, la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Quinta Bolgia*", ha dato esecuzione a distinte ordinanze cautelari nei confronti di 24 soggetti (12 in carcere e 12 agli arresti domiciliari) ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso e di plurime fattispecie corruttive ed al contestuale sequestro di beni per complessivi 10.000.000 di euro. Le indagini, originate da due convergenti filoni investigativi, hanno consentito di accertare come la cosca "Iannazzo" di Lamezia Terme, grazie alla compiacenza di imprenditori, dirigenti dell'Azienda Sanitaria Provinciale ed esponenti politici locali e nazionali, abbia di fatto gestito il servizio sostitutivo delle ambulanze del servizio "118" affidato dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro ed imposto, altresì, attraverso intimidazioni, il servizio di onoranze funebri per il tramite di imprese gestite dai propri affiliati. L'attività investigativa ha inoltre permesso di segnalare all'Autorità Giudiziaria di Catanzaro tre pubblici dirigenti della locale A.S.P. e i rappresentanti legali di due associazioni di volontariato "no profit", per i reati di frode nelle pubbliche forniture e corruzione per l'esercizio della funzione e per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

cittadini e di rappresentanti della pubblica amministrazione, con la chiara finalità di acquisire la gestione ed il controllo delle attività economiche sul territorio di Borgia, interferendo anche nelle consultazioni elettorali del medesimo territorio;

✓ **comprensorio lametino**, area considerata a maggiore rischio soprattutto per gli interessi di natura imprenditoriale gestiti da esponenti delle cosche locali. Si registra l'operatività nel territorio di Lamezia Terme di tre consorterie principali, interessate da scissioni e conseguenti nuove alleanze:

- cosca “Cerra-Torcasio”, che insiste a **Nicastro**, attiva principalmente nelle estorsioni e nel traffico di sostanze stupefacenti;
- cosca “Giampà”, operante a **Nicastro**, dedita alle estorsioni;
- cosca “Iannazzo”, attiva a Sambiase, interessata tanto alle estorsioni che all'infiltrazione negli appalti pubblici. La stessa ha intrecciato collegamenti di importanza strategica con i “Mancuso” di Limbadi (VV) e con i “Pesce” di Rosarno (RC).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

10 gennaio 2019 – Catanzaro, Domodossola (VB), Borgaro Torinese (TO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 12 affiliati alle 'ndrine - tra loro rivali - degli "Scalise" e dei "Mezzatesta", operanti nell'area della Sila catanzarese e ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, danneggiamento seguito da incendio, sequestro di persona e detenzione e porto abusivo di armi. L'indagine, avviata nel febbraio 2018, costituisce lo sviluppo delle indagini condotte a seguito degli omicidi di un avvocato e di un pregiudicato, commessi, rispettivamente nel 2016 e nel 2017, ha consentito di accertare 6 episodi estorsivi ai danni dei titolari e delle sedi di aziende di legname, costrette a corrispondere somme di denaro nonché nei confronti di imprese di movimento terra, obbligate anche a subappaltare lavori ad altre ditte vicine ai sodalizi. L'attività investigativa ha, inoltre, delineato gli assetti delle 'ndrine indagate, documentandone le dinamiche che hanno portato alla commissione di altri 4 omicidi maturati nell'ambito dei contrasti per il controllo del territorio.

29 maggio 2019 - Botricello (CZ), Simeri Cricchi (CZ), Catanzaro, Crotone, Cutro (KR) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Malapianta*", ha tratto in arresto 35 soggetti, destinatari di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto, responsabili a vario titolo dei reati di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, usura, estorsione, porto e detenzione illegale di armi, intestazione fittizia di beni, tutti aggravati dalle modalità mafiose. Il provvedimento ha consentito di disarticolare il locale di San Leonardo di Cutro, con a capo le famiglie "Mannolo", "Trapasso" e "Zoffreo", che aveva acquisito una sua autonomia operativa rispetto alla 'ndrina "Grande Aracri", da tempo egemone su tutta la Provincia. Nel medesimo contesto operativo, sono stati sottoposti a sequestro beni mobili ed immobili, rapporti bancari, attività economiche, beni di lusso e denaro contante, nella disponibilità dei soggetti coinvolti, per un importo complessivo di oltre 30.000.000 di euro.

17 giugno 2019 - Davoli (CZ), San Sostene (CZ), Soverato (CZ), Catanzaro, Satriano (CZ) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Showdown*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di beni mobili, immobili, complessi aziendali e partecipazioni societarie, per un valore di circa 18.000.000 di euro, nella disponibilità di due soggetti, di nazionalità italiana, appartenenti alla cosca "Sia-Procopio-Tripodi".

24 giugno 2019 - Catanzaro, Reggio Calabria e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 24 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, aggravata dal metodo mafioso, estorsione, porto e detenzione illegali di armi clandestine e munizioni, riciclaggio e furto. L'indagine ha consentito di accertare l'operatività di un sodalizio criminale - collegato alla cosca dei "Gallace" di Soverato (CZ), attiva anche nel Lazio e in Lombardia - dedito prevalentemente al traffico di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionati a Catanzaro e in Sudamerica, per poi essere smerciati nell'area ionica catanzarese e parte anche in Austria.

27 giugno 2019 - Curinga (CZ), Soveria Mannelli (CZ) - La Guardia di Finanza ha eseguito un provvedimento di sequestro di beni mobili ed immobili, depositi postali e buoni fruttiferi, per un valore di oltre 1.140.000 euro, nella disponibilità di tre soggetti di nazionalità italiana, appartenenti alla cosca degli "Scalise", responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, ricettazione, produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti (anche in forma associativa), furto in abitazione e furto con strappo, rapina e detenzione abusiva di armi.

23 luglio 2019 - Catanzaro - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 25 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti ed estorsione. L'indagine ha consentito di

accertare l'operatività di un sodalizio, riconducibile alla famiglia "Procopio-Mongiardo" di San Sostene (CZ), dedito allo smercio (nei territori di San Sostene, Davoli, Gasperina e Montepaone) di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionati dalle cosche "Gallace" di Guardavalle (CZ) e "Strangio" di San Luca (RC); è stato verificato inoltre l'utilizzo di parte dei proventi per il sostentamento dei detenuti affiliati alla cosca dei "Procopio-Mongiardo".

13 settembre 2019 - Catanzaro e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 28 soggetti, appartenenti e contigui alla cosca "Cerra-Torcasio-Gualtieri", attiva in Lamezia Terme (CZ), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi, ricettazione ed altro, commessi con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha documentato l'operatività del predetto sodalizio criminale dedito alle estorsioni e a danneggiamenti ai danni di imprenditori e commercianti lametini, nonché un'intensa attività di spaccio di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionati nel reggino e nel vibonese.

PROVINCIA DI COSENZA

Il panorama criminale cosentino si presenta frammentato e non si rileva una figura carismatica in grado di raccogliere l'eredità dei capi da tempo detenuti.

Si evidenziano alcuni tentativi di rimodulazione degli equilibri nonché l'interazione delle compagini locali con gruppi operanti nelle regioni limitrofe.

Nel **capoluogo**, nel suo **hinterland** e nei comuni cosentini di **Montalto Uffugo**, **Settimo di Montalto** e **Taverna** sono sempre operativi i "Bruni-Abbruzzese", denominati "Zingari" (cui è affiliata anche la cosca dei "Rango"). E' stata, inoltre, accertata l'esistenza di un patto federativo tra le cosche "Lanzino-Patitucci" e "Perna-Cicero". Al fine di far luce sugli assetti dell'intera organizzazione criminale, è stato notevole il contributo offerto da diversi collaboratori di giustizia.

Sul **versante tirrenico** della provincia, nella zona compresa tra **Cetraro**, **Praia a Mare** e **Diamante**, permane l'attivismo della cosca "Muto" e delle 'ndrine, ad essa satelliti, dei "Serpa" a **Paola**, dei "Gentile" ad **Amantea** e dei "Chirillo" di **Paterno Calabro**, **Rogliano** e **Piano Lago**, questi ultimi presenti anche nella zona sud del capoluogo. A **Paola** risultano consolidati i rapporti tra i "Serpa" ed i cosentini "Bruni".

Nel comprensorio di **Corigliano Rossano** sono operative la famiglia "Mollo-Conocchia-Guidi" e la cosca "Acri". Si registra inoltre la presenza criminale della famiglia di Manzi Antonio, dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alla commissione di reati in genere contro il patrimonio. Nel medesimo comprensorio opera anche un'organizzazione facente capo a Barillari Maurizio che ha stretto alleanza sia con la famiglia Acri che con le famiglie "Abbruzzese-Bevilacqua".

A **Cassano allo Ionio** risultano operativi due importanti consorterie criminali, tra le più pericolose e sanguinarie della provincia di Cosenza, ovvero quella degli "Zingari", riconducibile alla famiglia "Abbruzzese", dimorante tra Cassano allo Ionio e Cosenza, e quella dei "Forastefano", notevolmente ridimensionata dalle numerose indagini di polizia giudiziaria degli ultimi anni.

Sono stati accertati tentativi di infiltrazione da parte dei diversi sodalizi nel settore dei pubblici appalti, attraverso la gestione di alcune imprese aggiudicatarie ovvero attraverso il ricorso al sistema dei sub-appalti.

Con riguardo ai traffici ed allo spaccio di stupefacenti, appare significativa l'influenza esercitata da compagini attive in altre province della regione.

In particolare, è confermato il canale di rifornimento di cocaina, eroina e cannabis attraverso referenti dei sodalizi del reggino.

Nella Provincia bruzia si registra, inoltre, l'operatività di gruppi criminali romeni ed albanesi, attivi nel settore degli stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nel connesso sfruttamento, sistematico ed organizzato, di persone originarie dell'Est-Europa e del Nord-Africa.

Nella Sibaritide, ricomprendente i comuni di **Castrovillari**, **Cassano allo Ionio**, **Trebisacce**, **Villapiana**, **Corigliano-Rossano**³, la situazione appare in continua evoluzione.

Con specifico riguardo alle attività legate al narcotraffico, sono emersi riscontri che attestano come in zona la droga proveniente dal mercato albanese, giunta sulle coste pugliesi, arrivi in Calabria per alimentare il mercato dell'area del golfo jonico, territorio di approvvigionamento delle cosche di **Castrovillari**, storico feudo dei "Forastefano" ed area di operatività anche delle famiglie "Recchia" ed "Impieri".

³ Con Legge Regionale del 2 febbraio 2018, n. 2 è stata prevista la fusione dei comuni contigui di Corigliano Calabro e di Rossano. Dal 31 marzo 2018 risulta, pertanto, costituito il comune di Corigliano-Rossano.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2019 - Cosenza, Rende (CS), Marano Marchesato (CS), Mendicino (CS) e Zumpano (CS) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Corallo*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di beni mobili, immobili, complessi aziendali, nonché disponibilità finanziarie, per un importo complessivo pari a 5.000.000 di euro, riconducibili a due soggetti appartenenti alla cosca "Rango-Zingari", già condannati per il reato di associazione di tipo mafioso e reati connessi.

21 gennaio 2019 - Cosenza e Agrate Brianza (MB) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 16 pregiudicati responsabili, a vario titolo, di spaccio di stupefacenti e tentata estorsione. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di 3 distinti sodalizi criminali, dediti allo smercio di eroina, cocaina e hashish a Cassano allo Ionio (CS), nonché di ricostruire un episodio estorsivo commesso da 3 affiliati alla cosca "Abruzzese" con il metodo del c.d. *cavallo di ritorno* ai danni di un imprenditore agricolo, a cui era stato chiesto denaro in cambio della restituzione di mezzi agricoli asportati.

14 febbraio 2019 - Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Francesco Strangio (classe 1908) pregiudicato e contiguo all'omonima cosca operante a San Luca (RC). Il predetto, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, si era sottratto ad un ordine di carcerazione emesso in data 17 gennaio 2018 dalla Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria ed era già stato condannato in via definitiva alla pena di 14 anni di reclusione per associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti (soprattutto con il Sudamerica e la Germania). Lo Strangio veniva localizzato in un appartamento sito in contrada Petrarò di Rose (CS) e durante la perquisizione dell'immobile venivano rinvenuti circa 8.000 euro in contanti, un passaporto e diverse carte di identità intestate a terzi soggetti, un bilancino di precisione e 3 telefoni cellulari, parzialmente bruciati, rinvenuti all'interno di un caminetto presente all'interno dell'appartamento.

4 aprile 2019 - Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 57 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, estorsione, detenzione illegale di armi da fuoco e munizioni, ricettazione, spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate, rapina, favoreggiamento personale e altro. L'indagine ha consentito di documentare un'attività di smercio di eroina, cocaina, hashish e marijuana in 11 piazze di spaccio localizzate a Cosenza e nell'hinterland.

17 ottobre 2019 - Cosenza, Venezia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 15 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata ai furti e alla ricettazione, nonché di resistenza a Pubblico Ufficiale, evasione ed altro. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito alla commissione di furti ai danni di aziende ed esercizi commerciali in Calabria ed in Puglia, nonché di ricostruire i canali della ricettazione della refurtiva, attraverso l'intermediazione del gruppo criminale degli "Zingari" di Cosenza.

29 ottobre 2019 - Cassano allo Ionio (CS) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 5 affiliati alla cosca degli "Zingari", ritenuti responsabili di estorsione, tentata estorsione e danneggiamento a seguito di incendio. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei predetti, quali mandanti ed esecutori, in ordine a 9 atti intimidatori, commessi ai danni di imprenditori nel settore della vendita e del noleggio di veicoli, accertando che il movente era riconducibile al tentativo di imporre la vendita dei veicoli a prezzi agevolati e noleggi gratuiti in favore dei sodali.

13 dicembre 2019 - Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 4 affiliati della cosca "Lanzino-Ruà-Patitucci", ritenuti responsabili di estorsione, lesioni e detenzione illegale di armi. L'indagine ha documentato la responsabilità degli indagati in ordine alla commissione di estorsioni ai danni di diversi soggetti: un commercialista, dal quale, tramite minacce e aggressioni, avevano preteso la corresponsione di denaro e, successivamente, la disponibilità a fornire supporto nell'ambito delle attività di riciclaggio della cosca; un imprenditore edile, costretto a pagare somme di denaro per avviare i lavori di ristrutturazione di un immobile a Rende (CS); il responsabile di un'azienda attiva nel montaggio/manutenzione di gru, minacciato tramite il collocamento di una bottiglietta di liquido infiammabile con 2 cartucce calibro12.

13 dicembre 2019 - Cosenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Testa Del Serpente*", ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 18 soggetti, di nazionalità italiana, appartenenti cosca degli "Zingari", responsabili a vario titolo dei reati di estorsione, detenzione e traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi clandestine, tutti aggravati dal metodo mafioso.

PROVINCIA DI CROTONE

La provincia crotonese continua ad essere caratterizzata dalla presenza di diversi sodalizi mafiosi che hanno progressivamente ampliato i loro interessi oltre l'area d'origine, in particolare nel centro-nord (soprattutto Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) ed all'estero (Germania e Svizzera).

Le cosche risultano attive nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed in quello delle armi, nell'usura, nelle estorsioni e nel riciclaggio dei proventi illecitamente accumulati.

Relativamente al settore degli stupefacenti, si sono registrati collegamenti di alcune 'ndrine crotonesi con esponenti della criminalità campana e con gruppi stranieri, specie albanesi e marocchini. Tali legami, oltre a permettere l'esportazione di modelli criminali risultati utili nell'organizzazione dei traffici, hanno spesso favorito la latitanza di criminali originari della provincia.

Si ravvisa un interesse crescente per il settore turistico-alberghiero, in forte espansione soprattutto lungo la fascia costiera jonica.

Sembra, inoltre, confermata l'attenzione al comparto della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso centrali eoliche e idroelettriche, ritenuto premiante sia in relazione all'esigenza di controllo del territorio che alle connesse opportunità di riciclaggio e reimpiego dei proventi⁴.

Nel **capoluogo**, nonostante l'azione di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia negli ultimi anni ne abbia limitato la capacità operativa, continua a ricoprire una posizione di rilievo il sodalizio dei "Vrenna-Bonaventura-Ciampà", sostenuto dai "Megna" della frazione di Papanice.

Si registra, altresì, l'operatività della cosca "Russelli" prevalentemente dedita alle estorsioni, ai reati inerenti agli stupefacenti ed alle rapine.

Nella frazione di **Papanice** risultano attivi i "Papaniciari" (efficacemente contrastati dall'azione delle Forze di Polizia anche sotto il profilo patrimoniale) che si identificano nelle famiglie dei "Megna" e dei "Russelli".

In particolare, i "Megna" hanno instaurato alleanze con gli "Arena", mentre i "Russelli" con i "Nicoscia" di Isola di Capo Rizzuto ed i "Grande Aracri" di Cutro.

Nell'area di **Isola di Capo Rizzuto**, la raggiunta pacificazione avvenuta tra le principali cosche degli "Arena" e dei "Nicoscia-Manfredi-Capicchiano" ha permesso alle due consorterie di intensificare il controllo su una vasta porzione del territorio; permane la grande influenza esercitata anche dai "Pullano", dai "Pugliese" e dai "Maesano".

Nell'area **cutrese** predominano i "Grande-Aracri"; la cosca ha ramificazioni in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e proiezioni in Germania. Gli ambiti di maggior interesse criminale risultano l'acquisizione di appalti per la realizzazione e gestione dei parchi eolici nonché l'esercizio di pratiche estorsive ai danni di villaggi turistici del litorale jonico. Nell'area si registra anche l'operatività della cosca "Dragone" e di quella dei "Mannolo-Trapasso-Zoffreo".

⁴ A tal proposito, risulta significativa l'attività dei sodalizi crotonesi diretta ad assicurarsi il controllo delle attività edilizie, commerciali, imprenditoriali e relative all'urbanistica del territorio.

Nel territorio di **Cirò** perdura l'egemonia della cosca "Farao-Marincola", retta da Farao Silvio e da Marincola Cataldo (detenuto), collegati con le più importanti 'ndrine calabresi, specie del reggino e con altri sodalizi del crotonese e della sibaritide.

La posizione di assoluto predominio territoriale permette alla stessa di trarre vantaggiosi profitti dal traffico di sostanze stupefacenti, dall'infiltrazione nell'economia legale e dalle estorsioni.

La compagine vanta collegamenti con organizzazioni campane e pugliesi nonché proiezioni extraregionali (in Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Umbria) ed all'estero, in particolare, in Germania.

A **Mesoraca** è presente la cosca dei "Ferrazzo". La consorterìa criminale è principalmente dedicata al traffico di stupefacenti ed alle estorsioni ed ha stretto solide alleanze con i "Grande Aracri" di Cutro, i "Comberiatì-Garofalo" di Petilla Policastro ed i "Greco" di San Mauro Marchesato. Estende il suo controllo fino alla zona "*pre-silana catanzarese*" e nei comuni di Petronà, Sersale e Belcastro.

Nella **Valle del Neto**, nei comuni di **Belvedere di Spinello**, **Rocca di Neto** e **Santa Severina** opera la cosca "Pizzuto-Iona-Marrazzo-Oliviero" attiva prevalentemente nelle estorsioni e nei tentativi di infiltrarsi nei pubblici appalti.

Si registra, altresì, l'operatività della cosca "Greco" a **San Mauro Marchesato** ed a **Scandale** particolarmente dedicata ai reati inerenti gli stupefacenti e le armi.

A **San Leonardo di Cutro**, dominata dalla 'ndrina "Mannolo", operano anche le cosche "Trapasso-Scerbo" e "Zoffreo", che estendono la loro operatività anche in Puglia, nonché in Lombardia, in Veneto, in Emilia Romagna, Umbria; nell'area **presilana**, contigua alla provincia di Catanzaro, il gruppo "Ferrazzo" di Mesoraca, alleato dei "Farao-Marincola", è dedito, prevalentemente, al traffico di droga.

A **Petilia Policastro** è attiva la cosca "Comberiatì"⁵.

A **Strongoli** risulta egemone la cosca "Giglio", prevalentemente dedito al traffico di stupefacenti, delle estorsioni e della ricettazione, attorno alla quale agisce il gruppo satellite dei "Tornicchio", operante in **contrada Cantorato** (zona di confine tra i comuni di Crotone, Strongoli e Rocca di Neto).

Relativamente alle proiezioni extraregionali della cosca dei "Giglio", si rilevano interessi in Toscana, Umbria ed in Veneto.

A **Roccabernarda** risulta essersi costituita una autonoma *locale* guidata dalla cosca "Bagnato" che attraverso i suoi affiliati si è resa responsabile di omicidi e tentati omicidi, denningiamenti, porto abusivo di armi e ricettazione.

⁵ Nell'area in esame va segnalato un caso di "*lupara bianca*" ai danni di un soggetto la cui scomparsa è stata denunciata il 31 ottobre 2018 dalla moglie, nipote dell'ergastolano Vincenzo Comberiatì.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

7 gennaio 2019 - Crotone - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, nei confronti di un elemento di vertice della cosca Nicoscia perché ritenuto responsabile di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, riciclaggio e reati inerenti le armi e gli esplosivi.

29 maggio 2019 - Crotone - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Malapianta*", ha eseguito un'ordinanza di fermo di indiziato di delitto, emessa dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, nei confronti di 35 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope, riciclaggio, usura, estorsione, intestazione fittizia di beni, detenzione abusiva di armi clandestine, tutti reati aggravati dal metodo mafioso. Le investigazioni avviate nel settembre del 2017 hanno consentito di rilevare come le cosche dei "Mannolo", dei "Trapasso" e degli "Zoffreo" avessero acquisito una loro autonomia operativa rispetto alla locale di 'Ndrangheta di Cutro. E' stato inoltre possibile ricostruire l'influenza criminale esercitata sulle attività economiche insistenti lungo la fascia costiera (prevalentemente nel settore turistico-ricettivo mediante l'imposizione di forniture di prodotti, l'assunzione di manodopera ed ingenti richieste estorsive nei confronti di numerosi villaggi turistici) comprendente il territorio ricadente nelle province di Crotone e Catanzaro, acquisita nel tempo con la sistematica pratica delle estorsioni, dell'usura e dello spaccio di sostanze stupefacenti nonché con la gestione diretta od indiretta di molteplici attività economiche.

12 dicembre 2019 - Perugia, Crotone, Catanzaro, Roma, Caserta, Mantova e Monza Brianza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Infectio*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di 23 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione ed occultamento di armi clandestine, minacce, violenza privata, associazione a delinquere finalizzata alla consumazione di una serie di reati di natura contabile ed economico/finanziaria (formazione e possesso di false fatture, falso in bilancio, intestazione fittizia e riciclaggio), strumentali alla realizzazione sistematica di frodi in danno del sistema bancario. L'operazione scaturisce dalle risultanze di un'articolata indagine sul conto della cosca "Mannolo-Trapasso" attiva a San Leonardo di Cutro (KR) e delle sue proiezioni extraregionali (ma contatti con referenti in terra umbra si sono registrati anche con altre cosche, alleate od intranee alla predetta: tra queste quella dei "Farao-Maricola di Cirò, dei "Mannolo" di Cutro, dei "Taverna" dei "Falcone" e degli "Zoffreo" di San Leonardo, dei "Giglio" di Strongoli e dei "Megna" di Iola di Capo Rizzuto), che ha consentito di rilevare l'operatività di tale sodalizio criminale tanto in Umbria quanto nelle province di Crotone e Catanzaro. La predetta cosca è risultata attiva su molteplici versanti: nel traffico di sostanze stupefacenti (sono stati svelati i contatti tra il sodalizio criminale ed organizzazioni di etnia albanese per l'approvvigionamento e la successiva distribuzione dello stupefacente in particolare modo di cocaina); nel tentativo di infiltrazione dell'economia legale, nei meccanismi finalizzati ad accedere abusivamente al credito bancario, nelle azioni rivolte a condizionare l'esito di alcune competizioni elettorali a Perugia agevolando soggetti graditi all'organizzazione. Le indagini svolte hanno, pertanto, permesso di accertare l'esistenza di un'articolazione umbra di 'Ndrangheta, strettamente collegata alla "*casa madre*", composta in maggioranza da soggetti provenienti dalle province di Crotone e Catanzaro e dedita alla perpetrazione sistematica delle predette attività delittuose. Sono stati sottoposti a sequestro preventivo 11 società e numerosi beni immobili in Umbria, Lazio e Lombardia.

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

L'attività investigativa degli ultimi anni ha evidenziato come le cosche della provincia di Reggio Calabria rimangano il centro propulsore delle iniziative ed il principale punto di riferimento di tutte le proiezioni dell'intera 'Ndrangheta ed ha documentato la presenza di un organismo denominato "*Provincia*", al quale fanno capo i responsabili dei tre "mandamenti" in cui sono stati ripartiti i "*locali*" del capoluogo calabrese e delle aree tirrenica e ionica.

E' stata, inoltre, comprovata l'esistenza di una "*struttura riservata di comando*" (peraltro tenuta volontariamente nascosta a gran parte degli affiliati anche di *rango elevato*), operante in sinergia con il suddetto organo collegiale, composta da esponenti di vertice della 'Ndrangheta, delle Istituzioni e del mondo imprenditoriale, responsabili di disegnare le linee strategiche dell'intera associazione criminale⁶.

Il modello organizzativo reggino, che è stato esteso alle ramificazioni dei sodalizi presenti in Italia e all'estero (in Germania, in Svizzera, in Canada, in Australia, negli Stati Uniti ed in Olanda), risulta idoneo a perseguire gli interessi criminali, garantendo l'autonomia delle singole cosche nei rispettivi ambiti territoriali.

La 'Ndrangheta conferma di essere addentrata, in modo capillare e pervasivo, nei gangli vitali dell'economia, della politica e nella stessa società civile, nelle sue più varie declinazioni.

La matrice mafiosa calabrese si caratterizza, pertanto, oltre che per le attività criminali classiche, come il narcotraffico o il controllo del territorio, per la sua capacità proiettiva extraregionale.

Nelle relazioni di reciproco affidamento tra le cosche, tale organizzazione esprime la propria forza globale di intimidazione, contribuendo ad inquinare l'ordinato svolgersi delle dinamiche socio-economiche e politico-amministrative e dimostrando un'elevata capacità di ingerenza nei processi decisionali.

Non rinuncia, inoltre, a penetrare le Amministrazioni locali anche con mezzi corruttivi, sfruttando le sue ramificate opportunità relazionali, spesso fondate su un reciproco e condiviso interesse: la corruzione negli appalti costituisce un fattore incrementale di offensività della minaccia.

Nella **città di Reggio Calabria** si registra un apparente equilibrio tra le più importanti consorterie che hanno superato ataviche contrapposizioni, promuovendo sinergie per salvaguardare i lucrosi interessi derivanti dalla gestione unitaria degli affari.

La **zona nord**, in direzione di **Gallico**, ricade sotto il controllo del sodalizio "Condello-Rosmini-Saraceno-Fontana" e dei "Lo Giudice". Sono presenti anche le cosche degli "Ariniti", "Rodà", "Chirico", "Chindemi", "Imerti" e "Rugolino"; il **centro cittadino** risulta appannaggio delle consorterie "De Stefano", "Tegano", oltre che di quelle degli "Audino-Lo Giudice" e dei "Crucitti", mentre la **zona sud** è controllata dai "Libri" (presenti anche nel centro cittadino), dai "Latella-Ficara", dai "Labate", questi ultimi limitatamente al quartiere Gebbione, dai "Borghetto-Caridi-Zindato", dai "Rosmini" e dai "Serraino".

⁶ Pregresse indagini hanno evidenziato l'operatività di un' articolazione (detta "*Corona*"), costituita dai "*locali*" attivi nei comuni reggini di Antonimina, Ardore, Canolo, Ciminà, Portigliola, Gerace e Cirella di Plati, con il compito di risolvere i conflitti d'interesse tra le 'ndrine stanziate in loco e di curare i rapporti con le maggiori cosche della provincia e le loro propaggini extraterritoriali.